

Una impegnata riflessione alla vigilia della consultazione di massa

Il sindacato non si mette il doppiopetto

Un sindacato che diventa imprenditore, mette il doppio petto e si copre la lezio-

15-16-17 gennaio a Milano. Non una ripetizione stanca

La FLM non chiude il dibattito Si va al confronto con la base

Entro il 20 una nuova riunione del direttivo - Le diverse posizioni sul modello del sindacato - Indetti due convegni - I tessili guardano all'area decentrata

ROMA - In tutto sono stati quattro i giorni di dibattito del direttivo della FLM, ma il confronto interno non si è esaurito.

È, forse, la rinuncia ad esprimere un proprio orientamento sui punti proposti da CGIL, CISL, UIL? La risposta è nel documento approvato: il direttivo tornerà a riunirsi (entro il 20 novembre) con questo specifico compito.

Un bilancio, questo, forse un po' schematico, ma che serve a semplificare il più estremo del confronto.

È qui che il sindacato come si è affermato in questi dieci anni con le sue potenzialità e con le sue limitazioni.

Un nuovo modo di essere del sindacato che ha bisogno di una riforma dei consigli - come ha sostenuto Trentin - per adeguarli ad una fabbrica che cambia.

È così che è aperto il dibattito sul sistema di elezione dei delegati: a noi non convincono, ad esempio, certe dissertazioni di Piero Craveri

velli di scontro. E' sul come e con quale rapporto con l'esperienza storica del sindacato dei consigli che le posizioni si dividono.

L'altro giorno il segretario generale aggiunto della Fiom aveva sollevato la questione della base sociale: nella fabbrica - questa la sua tesi - è diversificata e la sua necessaria riunificazione in un quadro complessivo non può sopportare premesse di valore, nuovi e vecchi egemonismi.

Su questi concetti ieri si sono registrate i consensi e dissensi. Angelotti, segretario nazionale UILM, ha sostenuto che «i processi di ristrutturazione non sono solo delle infide operazioni tese a scongiurare il sindacato» e che le questioni della produttività e della competitività «sono problemi veri».

Rinaldini, della Fiom, ha richiamato il «rapporto positivo» dei contenuti e delle forme organizzate delle lotte degli anni '70 rispetto alla domanda di trasformazione economica e sociale del Paese.

Per Craveri, anch'egli favorevole ad un doppio organismo (uno per la gestione del fondo e uno per il controllo) un po' come avviene nelle imprese cogestite tedesche, il fondo dovrebbe essere alimentato da interessi pagati sulle indennità di liquidazione che giacciono presso le aziende.

Per Baglioni, invece, tutto sommato l'ipotesi governativa (una pura copertura amministrativa) resta la più forte.

Per Gino Giugni, che ha concluso, invece il fondo dovrebbe essere alimentato da interessi pagati sulle indennità di liquidazione che giacciono presso le aziende.

È come i soggetti decisivi di questi anni riescono ad arricchire il proprio ruolo e a unire i nuovi soggetti, senza eludere le questioni sollevate dalla crisi, ma esaltando la propria forza di contrattazione.

Ora la parola passa alla base. E non solo nelle assemblee. Il direttivo ha dato mandato alla segreteria di convocare «nel più breve tempo possibile» due convegni nazionali sui punti di riferimento del dibattito, e cioè: «crisi e prospettiva della grande industria nei processi di ristrutturazione» e «ruolo dei quadri, tecnici e impiegati nei processi di riorganizzazione del lavoro».

Anche la Federazione lavoratori tessili va alla consultazione. Nella relazione al direttivo, Caviglioli ha presentato prime ipotesi unitarie sui punti in discussione (dalla struttura del salario all'orario di lavoro).

Il tema è stato ripreso, nelle conclusioni, da Nella Morello: il sindacato soggetto politico non può chiudersi - ha detto - nel rivendicazionismo, ma deve allargare il fronte della lotta per il cambiamento con iniziative che partendo dalla fabbrica si collegano alla società.

Per Gino Giugni, che ha concluso, invece il fondo dovrebbe essere alimentato da interessi pagati sulle indennità di liquidazione che giacciono presso le aziende.

Per Baglioni, invece, tutto sommato l'ipotesi governativa (una pura copertura amministrativa) resta la più forte.

Per Gino Giugni, che ha concluso, invece il fondo dovrebbe essere alimentato da interessi pagati sulle indennità di liquidazione che giacciono presso le aziende.

Il «nuovo mestiere» di delegato

Ma se il primo elemento di «novità» riguarda l'azione generale del sindacato, il secondo riguarda «la fabbrica» - il direttivo unitario ha sottolineato la volontà - nel intervento di Marianetti, ma anche di Carniti - di passare da un ruolo di semplice contestazione (ecco il nocciolo della vicenda Fiat) ad un ruolo di governo e di trasformazione. E allora i temi della produttività, dell'efficienza, sui quali ha insistito Marianetti, non intesi come aumento dello sfruttamento, ma come riorganizzazione del lavoro e maggior utilizzazione degli impianti.

E adesso spuntano uno, dieci, cento fondi di solidarietà

ROMA - A questo punto, di fondi di solidarietà non ce ne sono più tre o quattro (quelli di ogni sindacato e quello del disegno di legge governativo), ma cinque, sei, sette, dieci, anzi, chi più ne ha più ne metta. Il dibattito organizzato dalla Fondazione Brodolini e svolto l'altra sera nel salone del Cgil, ha emerso una nuova proposta: quella di Amato, quella di Craveri, quella di Baglioni (i tre relatori al convegno) che non coincidono con le ipotesi presentate dalle confederazioni alle quali i tre studiosi si richiamano (Amato è presidente dell'IREC-Cgil, Craveri dirige il centro studi della Uil, Baglioni è uno dei «tecnicisti» della Cisl). Poi il senatore democristiano Amato ha presentato una proposta ancora, che assomiglia moltissimo al vecchio risparmio contrattuale proposto dalla Cisl, cioè un contratto di solidarietà (che crea un marchio del genere). Essenziale, comunque, è che vengano chiamati a discutere l'istituzione di un fondo alimentato dai salari come un avvenimento essenziale per costruire il sindacato degli anni '80, il «sindacato di partecipazione». Ma poi, nessuno sa bene come esprimerlo, come gestirlo, e a cosa destinare. Ciò può anche non essere un male poiché si è sgombrato ormai il campo da certe semplificazioni che dominavano nel luglio scorso. Forse a questo punto si può cominciare a discutere con maggiore serenità (a cominciare dalla questione di pertinenza: cioè, a chi deve essere destinato il denaro) e, insomma, la Babele delle lingue è aumentata. Tutti sembrano d'accordo a consi-

Le «giornate dei giovani consumatori»: con l'astronave, da realtà a... realtà

ROMA - L'astronave compie un giro completo: parte dalla realtà, vola nella fantasia, torna a piantarsi dritta, nella vita di tutti i giorni, con le sue domande, i suoi problemi. È un'immagine suggestiva, richiamata ieri da Tullio De Mauro, che ha aperto a Roma la conferenza stampa dell'associazione delle cooperative di consumo per il lancio di un'iniziativa precedente. Sono «le giornate dei giovani consumatori», un progetto di educazione pratica al consumo che parte da Modena il 16 prossimo e raggiunge, nell'arco di tre anni, le scuole elementari e medie delle principali città italiane. Con una mostra in 108 pannelli, staff di animatori e i più moderni mezzi della tecnica: audiovisivi e persino un «vero» calcolatore. Intanto al richiamo dell'astronave di Rodari, una domanda provocatoria percorre questo ambizioso progetto: se cominciasimo dal più piccolo? Per combattere non solo la «mala alimentazione» e la pubblicità ingannevole, ma anche il turismo come evasione storica, la ricerca nevrotica ai cambiamenti della mobilità, lo spreco delle risorse essenziali (energia, acqua); in una parola il consumismo, un modello di vita che porta a «mettersi la testa sotto il braccio», come illustra coloratamente il manifesto delle «giornate». Sei capaci di costruirvi un giocattolo con gli «scarti» di casa? Può vedere come un bicchier d'acqua diventa, con la semplice aggiunta di una polverina, una saporita aranciata? Quali errori commetti facendo la spesa? Sono alcune delle «prove simulate» che affronteranno - con diversi gradi di difficoltà e con un linguaggio «tarato» da Tullio De Mauro - i ragazzini dai 6 ai 14 anni di tutt'Italia, con un percorso graduale che vuole stimolare la coscienza critica di fronte ai prodotti, e ai messaggi complessi della società di massa. Un «lavaggio del cervello» al contrario? Una «persuasione occulta» vestita di democrazia e partecipazione? Irene Barberini, presidente dell'associazione aderente alla Lega, ha spiegato con grande concretezza che non si tratta di questo. Il simbolo scelto per le «giornate» non riassume gli intenti: sono due grandi, evidenti virgolette rosse, cioè apre un dialogo, mette in evidenza, sottolinea. Far «toccare con mano», evitando una propaganda - sia pure con buone intenzioni - che spinga a vedere solo i pericoli, le distorsioni dei consumi. Qualcuno ha chiesto alla conferenza-stampa di ieri (affollata da centinaia di coo-

Un ruolo nuovo, moderno

Una prova di questa volontà di introdurre correttivi importanti nella vita del sindacato, verrà dal resto proprio da questa consultazione, quando i lavoratori saranno chiamati a decidere su punti non dappoco come l'orario, il salario, lo stesso fondo di solidarietà. Sono state infatti presentate, su questi aspetti, tesi e ipotesi diverse che a loro volta hanno suscitato qualche modo, un modello di sindacato diverso (noi rimaniamo convinti ad esempio che chi inverte la riduzione generalizzata dell'orario e non una manovra sugli orari collegata ad un rinnovamento dell'apparato industriale, non ha alcun bisogno di un sindacato dei consigli formato da delegati maturi, consapevoli, preparati). Nell'insieme il documento CGIL, CISL, UIL, però, nella sua parte politica unitaria, en-

Una intesa di massima per il colorificio Acna

MILANO - Prima intesa di massima (sarà perfezionata la prossima settimana al ministero del Lavoro) per l'Acna, l'azienda di coloranti della Montedison. L'intesa prevede la ripresa delle trattative, fra la Fulc e la direzione, a diversi livelli: quello di gruppo, per una verifica delle scelte della Montedison nel settore della chimica secondaria e dei coloranti in particolare, quello aziendale sul piano dell'Acna, quello di stabilimento per la contrattazione di investimenti sugli impianti, carichi di lavoro, ritmi e regimi d'orario. Si tratta, in sostanza, di un vero e proprio «programma di lavoro», con calendario di impegni che è stato possibile definire dopo la rinuncia da parte dell'Acna all'introduzione unilaterale del ciclo continuo su alcune produzioni e al ricorso, per un anno, alla cassa integrazione per oltre mille operai dello stabilimento milanese. Cadute queste pregiudiziali, la Fulc e l'azienda hanno concordato il ricorso alla cassa integrazione speciale per tre mesi, per circa 900 lavoratori.

Seminario PCI su politiche del pubblico impiego

ROMA - Per iniziativa del dipartimento economico e sociale della sezione problemi del lavoro della direzione del Pci si terrà lunedì prossimo a Roma, nella sede del comitato centrale, un seminario nazionale dedicato alle politiche del pubblico impiego. Ricordiamo ai compagni che i lavori avranno inizio alle ore 9 e proseguiranno per l'intera giornata.

Equipaggi rimorchiatori: 16 ore di sciopero In agitazione il personale degli aeroporti

ROMA - Anche per i porti, oltreché per il trasporto aereo, si sta preparando una nuova settimana difficile. Ieri la Federazione marinara Cgil, Cisl, Uil, di fronte alle risposte «parziali, inadeguate e insufficienti» e alla «grossa resistenza» della Confindustria sui problemi dell'inquadramento, dell'orario e dello straordinario, si è vista costretta a precisare il caso di sciopero articolato degli equipaggi dei rimorchiatori a partire da giovedì di prossimo. L'agitazione potrà essere sospesa solo in presenza di un esito positivo dell'incontro di martedì per il contratto. Nel trasporto aereo si è arrivati allo stato di agitazione anche del personale di terra. L'ultimo incontro all'Internord, conclusosi ieri mattina all'alba, è stato, a giudizio della Pulst, insoddisfatto. Sulle proposte della controparte sarà aperta una consultazione fra i lavoratori ai quali sarà pro-

DE DONATO NOVITA' taranto 8/15 novembre SUBFOR 80 5. mostra convegno delle subforniture industriali

È IN EDICOLA Espansione MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI Con Espansione di novembre l'economia dalla "A" alla "K". Eccezionale regalo Il Dizionario di economia di Seldon e Pennance. Una grande inchiesta A quota zero il tasso di crescita della popolazione. Ecco come saranno rivoluzionati tutti i consumi degli italiani. Speciale Dopo la manifestazione dei 40mila della Fiat. I capi in azienda: la prima mappa completa dei sindacati autonomi dei quadri intermedi.

Per la tua dentiera... (se il cibo si infiltra sotto) SUPER POLI-GRIP PASTA SUPER ADESIVA PER DENTIERE Formula a lunga durata Nadia Tarantini pasta adesiva SUPER POLI-GRIP vince in tenuta e... puoi mangiare di tutto!